Anno XXXVII — Sabato 21 Novembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 284

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Il soggiorno dei Sovrani d'Italia a Londra

### Vittorio al Mayor di Londra

La *Stefani* comunica:

*Windsor, 20.* — I Reali d'Italia sono rimasti entusiasti per il ricevimento avuto a Londra; la bellezza dello spettacolo al Guildhall, l'entusiasmo dell'immensa popolazione fecero grandissima impressione nell'animo dei Reali.

Ieri sera vi fu pranzo di famiglia nelle Oak Rooms al Castello e intervennero i Sovrani e i membri della famiglia reale inglese.

Alle ore 10 ebbe luogo la rappresentazione del dramma *David Garric* nella sala di Waterloo. Il celebre attore Charles Wyndham sostenne la parte principale. A mezzanotte vi fu poi cena di 200 coperti.

Re Edoardo conferì delle onorificenze ai personaggi del seguito di Vittorio Emanuele.

### Un'altra partita di caccia

Stamane vi fu una nuova partita di caccia nel parco di Windsor; vi parteciparono i Re Vittorio ed Edoardo ed i principi.

### LA REGINA AL MAUSOLEO DI FROGMORE

Le Regine d'Italia e d'Inghilterra accompagnate dalla principessa Vittoria si recarono al Mausoleo di Frogmore ov'è sepolta la Regina Vittoria, nel pomeriggio in carrozza e quindi alla Frogmore-House donde andarono a raggiungere il Re d'Italia e il Re Edoardo a Wirginia Water, ove fecero colazione presso il capitano Welch già comandante dell'yacht reale che condusse in Inghilterra Re Vittorio Emanuele II.

Quindi le Regine colla principessa Vittoria ritornarono al castello, dove rientrarono poco prima delle 4 pomeridiane.

### IL RE RINGRAZIA IL MAYOR DI WINDSOR

Il Re e la Regina d'Italia hanno inviato al Mayor di Windsor un dispaccio in cui esprimono con grandissimo piacere e con i più vivi ringraziamenti la loro gratitudine per l'accoglienza cordiale fatta loro dal Mayor e dalla corporazione di Windsor, accoglienza che non avrebbe potuto essere più calorosa.

### RE VITTORIO "DOCTOR HONORIS CAUSA" dell'Università di Oxford

*Oxford, 20.* — Il Ministro degli esteri d'Italia, on. Tittoni è giunto oggi per ricevere in consegna la pergamena che conferisce al Re d'Italia il titolo di dottore in diritto civile *honoris causa* dell'università di Oxford.

Il ministro fu ricevuto alla stazione dal vice cancelliere dell'università, Munro, che lo volle ospite in sua casa.

La consegna della pergamena al ministro fu fatta dopo un *lunch* a cui assistettero oltre 40 professori della università.

Al *dessert* il Munro parlando in italiano disse:

« La visita del Re d'Italia ci ha offerto la desiderata occasione di conferire il grado accademico a sua Maestà, che è dotata di tutte quelle qualità richieste dagli statuti della nostra università. Avevamo sperato che S. M. potesse venire qui, ma purtroppo ragioni di Stato si sono opposte alla realizzazione dei nostri voti: noi quindi consegniamo il diploma a vestra eccellenza, perchè lo presenti a sua Maestà, e cogliamo l'occasione per fare un brindisi alla prosperità d'Italia. »

Tittoni rispose in inglese così:

« Ringrazio della cortese accoglienza fattami. Io venni qui 21 anni fa desideroso di studiare le vostre istituzioni e oggi sono lieto di ritrovarvi quale ministro del Re per ricevere l'omaggio da voi decretato al mio Sovrano e per esprimervi in suo nome la simpatia dell'Italia. Bevo, signori, alla vostra salute, alla prosperità e allo avvenire di questa gloriosa, antica università.

Ambedue i brindisi furono vivamente applauditi e si fecero entusiastiche acclamazioni al Re d'Italia.

### Il ricevimento della Peace Society e altre rappresentanze

*Londra, 20.* — Nel pomeriggio il Re d'Italia ricevette al castello Reale numerose delegazioni fra cui una organizzata dalla Peace society.

Il Re ricevette pure le delegazioni organizzate dalla società numismatica, dalla Società ingegneri e elettrotecnici e dalla Società dei negozianti e rappresentanti interessati al commercio coll'Italia. L'indirizzo presentato dalla Società degli ingegneri, allude alla recente visita degli ingegneri inglesi in Italia ed esprime riconoscenza per la accoglienza loro fatta dall'associazione elettrotecnica e dai municipii italiani; e dice infine di sperare che l'amicizia tra i due paesi aumenterà.

### L'accordo è completo

*Londra, 20.* — Una nota dell'*Agenzia Reuter* annunzia in proposito che il Ministro Tittoni e Lansdowne constatarono il perfetto accordo dei Governi d'Italia e d'Inghilterra su tutte le questioni di politica estera che da essi si discusse nel loro colloquio di ieri coadiuvati dagli ambasciatori Pansa e Bertiè.

### Il Sindaco di Roma al lord Mayor

Tel. da Roma, 20:

Il sindaco, principe Colonna diresse al Lord Mayor di Londra il seguente telegramma:

« Roma commossa per le accoglienze alte e solenni fatte ai suoi amati Sovrani dalla grande metropoli inglese, rivolge a V. A. l'espressione dei sentimenti di amicizia costante che stringono i due popoli per uno stesso ideale di pace, civiltà e progresso. »

### Il telegramma del Sindaco di Torino

Tel. da Torino, 20:

Nel pomeriggio il sindaco così ha telegrafato a Lord Mayor di Londra:

« La città di Torino, nel momento in cui i Sovrani d'Italia ricevono dal popolo inglese così calde accoglienze, invia fraterno saluto alla capitale d'Inghilterra, riconoscente per la novella prova di simpatia inspirata alla salda, antica amicizia fra le due nazioni. »

Senatore *Frola.*

## Le notevolissime cose che dicono i giornali inglesi

*Londra, 20.* — I giornali pubblicano ancora oggi lunghe colonne sulla visita dei Sovrani d'Italia rilevando l'accoglienza entusiastica loro fatta dalla popolazione londinese.

Il *Daily Telegraph* dice che la sorte riserva all'Italia un avvenire felice e prospero. Aggiunge che essa marcierà a fianco dell'Inghilterra sulla via del progresso e della civiltà.

Vi è in ciascuna di esse una sorgente di forza nella certezza di possedere una amica che non mercanteggia mai la sua amicizia.

La mutua fiducia di cui ha parlato Vittorio vale tutta una biblioteca di trattati, i quali non impegnano i firmatarii che per tutto il tempo che perdurono i vantaggi.

Il *Daily Graphic* scrive che non sareabe stato possibile avere un'accoglienza più entusiastica e più sincera di quella fatta ai Sovrani italiani nelle strade di Londra, e al Guild-Hall. Se ciò non fosse sarebbe segno che la visita di un Re d'Italia non avrebbe toccato il cuore del popolo inglese.

Il *Morning Post*, scrive che a memoria d'uomo mai o ben raramente Sovrani stranieri furono ricevuti a Londra con tanta cordialità e sincerità.

L'amicizia fra i due Re d'Inghilterra e d'Italia è più che un sentimento personale, il simbolo dell'affetto che è sempre esistito fra le due nazioni, le cui caratteristiche sono così diverse, ma che sono inseparabilmente unite nella causa della libertà e della civilizzazione.

Il *Times* rileva che la cerimonia di ieri ha suggellato l'accordo fra i popoli inglese e italiano nel comune interesse e secondo i comuni desiderii.

Noi ci facciamo nuovamente eco e così crediamo sia pure in Italia, delle speranze che Cavour espresse or sono cinquant'anni e ci auguriamo di cuore che esse siano completamente e rapidamente realizzate.

Lo *Standard* scrive: Tutti i cuori inglesi si uniranno a Re Vittorio Emanuele nel voto che le due nazioni siano sempre unite nel pensiero del progresso e della civiltà.

## La riconvocazione del Parlamento e il Ministero

La *Stefani* comunica che la Camera e il Senato sono convocati il primo di dicembre, per sentire le « comunicazioni del Governo. «

Quale sarà il programma del governo? — I democratici e i radicali dicono che sarà poco diverso da quello del Ministero Zanardelli; ma al centro e alla destra si sostiene che l'on. Giolitti non potrebbe reggere se non mutasse, avendo assoluta necessità dei voti dei liberali conservatori, poi che l'Estrema Sinistra gli si è tutta voltata contro.

La posizione dell'on. Giolitti è invero difficile. E se non vuole o non può prendere un'attitudine risoluta contro l'Estrema Sinistra, che gli resta da fare, se non dimettersi oppure chiedere al Re lo scioglimento della Camera?

### LA MALATTIA DI GUGLIELMO II.

Abbiamo da Berlino, 19:

La *Tägliche Rundschau* scrive: Forse è poco noto che Guglielmo non ha preso dopo l'operazione alcun cibo solido, dovendo nutrirsi per prescrizione medica quasi esclusivamente di latte. Sabato scorso, dopo il concerto di Corte, la coppia imperiale invitò al tea gli artisti che vi presero parte. L'imperatore che poteva parlare soltanto a bassa voce disse agli artisti: Loro signori sanno bene: per me non c'è che latte, latte e latte.

### Parpagnoli condannato

Il famoso direttore dello sciopero dei tipografi e collaboratore dell'*Avanti!* Parpagnoli, ha intentato un processo per diffamazione contro il *Popolo romano* per un articolo sul suo operato.

Il dibattimento ebbe incidenti vivacissimi, fra gli altri uno sollevato in seguito alla deposizione dell'avv. Mazzolani — redattore giudiziario del *Messaggero*, condirettore del *Corriere Giudiziario* e uno dei capi del partito repubblicano di Roma — il quale narrò come, tra le voci che correvano al tempo dello sciopero sulle cause del medesimo, v'era anche quella che il Parpagnoli avesse voluto lo sciopero perchè non si vedesse chiaro nell'amministrazione della Federazione del Libro e della Tipografia Sociale.

Invitato a dichiarare se egli avesse prestato fede a tale voce, rispose:

— Io mi formai il concetto che la voce non fosse del tutto infondata dal fatto che lo sciopero era perduto fin dal primo giorno e aggiungo che a formare tale mia convinzione concorre la mia opinione che il Parpagnoli non è un uomo perfettamente morale.

Il Parpagnoli a questa dichiarazione urlò e strepitò, ma il pubblico nel quale vi erano pare molti tipografi, non si commosse e l'avv. Mazzolani tranquillissimo continuò:

— In una lotta elettorale nella Federazione dei lavoratori del libro il tipografo Quartieroni fu querelato dal Parpagnoli perchè lo aveva accusato di aver falsificato certe polizze di lavoro dello stabilimento Voghera. Il Parpagnoli concesse la prova dei fatti, la quale in quel dibattimento non fu raggiunta e il Quartieroni fu condannato; ma successivamente il medesimo ebbe da un altro tipografo la prova della falsificazione, perchè ebbe proprio le polizze falsificate che mi consegnò e che tuttora sono a mia disposizione. Questo spieghi ora il mio giudizio sulla moralità del Parpagnoli.

L'altro ieri fu pronunciata la sentenza del Tribunale che assolse il *Popolo romano* e condannò il Parpagnoli nelle spese.

### Gl'interrogatori di Rosada

Il *Messaggero* dice che Rosada negli interrogatori si mostrò animato da sentimenti poco benevoli verso la madre. Mostrò di professare pochissima stima per lei. Caddè in frequenti contraddizioni circa le settemila lire e i gioielli ch'ella possedeva e che sparirono. Le contraddizioni più stridenti riguardano la sparizione della madre. Disse che tornato a casa il 13 maggio, non la trovò. Ma non si allarmò credendola partita per Bari. Assicurò di aver ricevuto sue lettere ma poi si confuse. Dapprima si mostrò convinto che sua madre si era nascosta per fargli dispetto; in seguito manifestò il dubbio che si sia uccisa o che sia stata assassinata da qualche malandrino, che le abbia fatto credere di amarla per derubarla. Si protestò innocente del delitto e si disse fiducioso della giustizia che farà la luce. Si mostrò irritato contro la stampa che lo avrebbe calunniato.

## Un pericolo pei nostri commerci coll'estero

E' già da qualche anno che abbiamo scritto lamentando la politica, non certo quale avrebbero fatto i nostri avi romani, del disprezzare i vicini mercati sul Mediterraneo per concentrare l'attenzione e le simpatie ufficiali soltanto su mercati dell'Austria e della Germania, e ciò per timori di concorrenze al vino ed all'olio, timori che ogni italiano di senno non dovrebbe affatto nutrire, data la immensa preponderanza, che avremmo *naturalmente* coi prodotti nostri sui mercati mondiali, soltanto che si avesse la energia dell'intelligenza e della volontà da saperla esercitare. Abbiamo pure, in quelle diverse occasioni, rilevata la conseguenza della politica generale dei nostri uomini di Stato che mostrano (e certo con molto buon senso) di volere riacquistare una qualche influenza fra i popoli levantini, partecipando militarmente alle operazioni di Creta, vagheggiando protettorati, o influenze in Cirenaica, ecc., creando linee di navigazione, moltiplicando Consolati e scuole italiane, ecc., e d'altra parte procurando, invece di rendersi antipatici ai popoli sui cui si aspira di esercitare una certa influenza, almeno morale, coll'avversarne spietatamente gli interessi materiali, senza neanche un po' di pudore e molto meno, poi, con verun sentimento di amore.

Anche senza molta fede in un lavoro intenso a richiamare sulla buona via, almeno per non avere il rimorso d'aver sempre taciuto e di non aver segnalato il pericolo a suo tempo, vogliamo accennare a quanto si comunica da Atene a proposito delle sorti, che aspettano laggiù i nostri avviati commerci.

Interrogato il ministro Rallis alla Camera se fossero in corso trattative per la rinnovazione della Convenzione commerciale coll'Italia, egli rispose di no, e che, al contrario, intende denunciare la Convenzione vigente, per rappressaglia contro la opposizione che il Governo italiano, senza alcun suo vantaggio, avrebbe provocato anche dagli altri Governi contro il monopolio della passolina che il Governo greco aveva immaginato di creare.

Ci riesce, a dir vero, oscuro questo punto, non potendo capacitarci che il Governo nostro sia stato così insipiente da far cosa che non avrebbe riguardato, nè interessato il nostro paese. Ad ogni modo rileviamo il fatto che la nostra politica poco avveduta nel Mediterraneo ci ha reso — come dissimo — *antipatici*; ed è questo sentimento, forse più d'ogni altra considerazione, quello che spiega la condotta del Governo greco. E così, al tirar dei conti, ci troveremo a dover perdere anche il commercio che abbiamo discretamente avviato coi nostri fratelli vicini e parzialmente — per loro mezzo — anche coll'Albania, l'Epiro e Creta! *m.*

## Asterischi e Parentesi

— L'Italiano a Londra.

A Londra, quest'anno, forse per ragioni politiche, l'italiano è di moda. Nelle vetrine si vedono cappelli all'italiana, bastoni all'italiana, musica italiana; e sopra molti oggetti si vede (chi l'avrebbe mai detto qualche anno fa) un trionfale: *Made in Italy.*

Non starò a ricordare come proprio da una dotta Accademia londinese sia partita la proposta di assumere l'italiana come lingua universale: ma ricorderò invece che il sindaco del teatro del *Covent Garden* abbia stabilito sin dall'anno scorso che le opere italiane debbano esser cantate nel dolce idioma.

A proposito era buono. Ma i sindacati propongono e... i cantanti dispongono. E proprio l'anno scorso le opere italiane furono eseguite; la *Cavalleria* dalla Strakosch, *polacca*, Sevellac, *belga* Bauetmeister *tedesca*, Despo, *tedesca* e, a rari nantes da Dinuni, *italiano*. I *Pagliacci* dalla Schoff, *austriaca*, Salignac, *francese*, Roisa, *tedesco*, Rea *inglese* e Scotti italiano. Siccome la maggior parte dei cantanti non parlavano l'italiano, ma della lingua nostra ne sapevano quel che basta per cantar l'opera, avvenne che si sentirono delle papere colossali di cui anche adesso è viva la memoria.

Per esempio:

Alfio doveva dire: Il cavallo scalpita — i sonagli squillano — schiocchi la frusta, ei là! Soffi il vento gelido — cada l'acqua o nevichi — a me che cosa fa?

Il baritono, ch'era tedesco, cantò così:

Il cavallo gelido
I sonagli nevichi
Schiocchi la frusta, ei là.

E il duo fra Santuzza e Turiddu si è sentito così:

T. Tu qui Santuzza?
S. For the j am waiting
T. E' Pasqua: in chiesa non vai?
S. I can not!

A volte succede che gli artisti italiani si divertono a cambiare il testo dell'opera. E' accaduto di sentir nel terz'atto della *Bohême*, il duo fra Marcello e Rodolfo:

Marcello: *Tu sei geloso.*
Rodolfo: *Un poco*

cambiato così: Marcello: *Tu sei peloso,* naturalmente il tenore dovè rispondere: *un poco*, tanto più che era impreparato. Il pubblico, poi, che legge il testo in inglese, non fa caso delle confidenze fra tenore e baritono.

**

— Il leone all'asta

Una scenetta comica è avvenuta a Mosca, durante la vendita all'asta di quel giardino zoologico.

N'era proprietaria una società privata i cui negozi andavano di male in peggio, tanto che i creditori finirono col chiedere il sequestro e la vendita all'incanto delle gabbie e del loro contenuto.

Detto fatto. Le offerte furono peraltro basse: gli elefanti, le tigri, i leoni, gli orsi e gli animali più o meno feroci, non... ingolosivano il pubblico.

L'elefante, che era costato cinquantamila corone, fu venduto per mille, il leone per cinquecento, un orso bianco per trecento.

Allorchè il direttore del giardino vide questo orrore, dichiarò l'asta nulla, e volle si restituissero i denari ai compratori.

Ne seguì un tumulto terribile, poichè questi non volevano riprendere i denari, e quelli non voleva saperne di dare loro le belve.

Finalmente il notaio, intervenuto all'asta, pronunziò questa sentenza, degna di Salomone:

— Signori, avete ragione, le belve vi devono essere date; sono vostre. Del resto, hanno fame, poichè non mangiano da tre giorni. Guardiani, aprite le gabbie, e consegnate a ciascuno l'animale che è di sua proprietà.

I guardiani si avviarono. E la folla anche. Come un uragano precipitò alle uscite e fuggì a perdifiato lungi dal giardino zoologico, le cui belve non avevano mangiato da tre giorni.

**

— Lo spirito di contradizione.

Un farmacista si vantava di avere nella sua bottega tutte le droghe e le medicine immaginabili.

— Via, via! — osservò scherzando uno dei presenti, — con tutta la tua immensa provvista, scommetto che non hai una certa qualità di spirito che pure è molto comune...: voglio dire lo spirito di contraddizione.

— Lo credi? — rispose il farmacista. Ce l'ho, ed ora ve lo farò vedere. Detto questo, rientrò nella sua bottega, e di lì a pochi minuti ritornò tenendo per mano... sua moglie.

**

— Per finire.

Nei corridoi del Tribunale di Roma.

*Ferri*: — Di fronte al paese la mia coscienza è tranquilla. Adesso non mi manca che il giudizio del Tribunale.

*Turati*: Lo dicono tutti: non ti manca che il giudizio.

## Cronaca Provinciale

### Sulle mummie di Venzone

Ci scrivono:

Dico francamente che se credessi di fare della polemica non mi accingerei a meravigliarmi col sig. Antonio Tessitori di Gemona della sua semplicità nel ritenere che io (autore dell'articolo comparso nel *Gionale di Udine* del 13 corr.) mi abbia *largamente* servito all'opuscolo stampato dal Tessitori stesso, poichè in verità, non so comprendere quale difficoltà di omonimie fra le mie proposte ed i suoi consigli, dati fin dall'anno 1891, egli possa riscontrare. Si accerti pure il sig. Antonio Tessitori che le mummie di Venzone non si possono collocare che come tutte le altre, in urne di vetro, che alla spesa si può far fronte colle tasse dei visitatori come si usa in tutti i musei del mondo, e sopratutto che l'articolo di cui sopra non è un plagio del suo lavoro, che anzi in esso non vi son che cose conosciute da ogni buon venzonese.

Da quell'appassionato cultore d'arte che è, il sig. Tessitori ha pur concluso riscontrando la necessità dell'ingerenza governativa per la conservazione del *sacro fenomeno*, ed io, tralasciando di fare appunti sulla poco esatta tergiversazione sulle condizioni non economiche, ma morali del Comune di Venzone, (per la quale nè io nè il sig. Tessitori potremmo coscienziosamente entrarci) non posso che rendergli grazie dell'invito fatto all'egregio R. Ispettore dei Monumenti del Veneto di interessarsi della faccenda, sperandoso che le autorità almeno, non seguiranno l'esempio dei venzonesi mummificati.

**Da S. VITO al TAGLIAMENTO**

**Notizie delle scuole**

Fin dal giorno 3 si sono aperte le Scuole elementari.

Il numero delle alunne inscritte nelle scuole urbane è di 356, e gli alunni di 429.

Ogni singola scuola rurale poi, maschile e femminile, non conta in media meno di 100 allievi.

Come si vede, anche S. Vito, con una popolazione di 11 mila abitanti circa riguardo alla... prolificazione occupa un posto abbastanza elevato nella grande piramide sociale.

E notisi che gli inscritti aumenteranno ancora durante l'anno, come accadde pel passato.

Finora s'inscrissero 39 alunne e 70 alunni in più dell'anno scorso.

Ciò dimostra che la legge sull'obbligatorietà dell'istruzione elementare è scrupolosamente osservata, stante lo zelo e l'interessamento del nostro sindaco sig. dottor Pio Morassutti, che nulla trascura a pro del suo paese.

**Da PORDENONE**

**Nomina — Furto in canonica**

Il consiglio della società operaia ha nella seduta dell'altra sera nominato medico sociale l'egregio dott. Giovanni Del Bon, di Spilimbergo, attualmente medico condotto di Moimacco.

Ci congratuliamo vivamente col distinto professionista.

* *

Il Rev. co. don Gaetano di Montereale, rettore della Chiesa di Santa Maria degli Angeli, fu ieri notte vittima di un audacissimo furto.

I ladri penetrarono in uno studio del secondo piano e dal cassetto tolsero circa 800 lire ed alcune cambiali, varie della quali bruciarono sul sito. Entrarono poscia in una camera da letto dove dormiva saporitamente il sig. B. Soffieldini, propagandista cattolico, frugarono nelle tasche dei suoi vestiti, rubarono il portafoglio, e se ne andarono tranquillamente e indisturbati.

**Da REANA**

**La macchina litografica sequestrata**

La famosa macchina litografica scoperta, come narrammo, nelle vicinanze di Reana del Rojale, fu trasportata a Udine per cura del brigadiere dei carabinieri Cauzzo.

Non è in ottimo stato, ma può servire ancora. E' delle macchine litografiche comuni che negli uffici e caserme sono adoperate per compilare circolari.

Misura due metri di lunghezza e centimetri ottanta di larghezza.

I carabinieri non poterono scoprire ancora non solo i proprietari della macchina, e la provenienza di essa, ma nemmeno la pietra, che è la materia indispensabile per comporre biglietti.

**Da NIMIS**

**Ancora la rapina**

Giuseppe Coos di Mattia detto Roghin di anni 40 contadino di Taipana, che fu depredato da tre sconosciuti di una lira, fu percosso brutalmente alla testa riportando varie contusioni giudicate dall'arte medica pericolose di vita.

Gli aggressori non sono ancora stati scoperti: si suppone però che il fatto sia stato causato da precedenti rancori e per motivi d'interessi.

**Da GEMONA**

**Non si trattava di delitto**

L'annegato di Taipana di cui ieri abbiamo annunciato la miseranda fine è certo Luigi Ceffo, d'anni 21.

E' escluso trattarsi di delitto.

# Cronaca Cittadina

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

**Bollettino meteorologico**

Giorno 21 Novembre ore 8 Termometro 5.8
Minima aperto notte 4.2 Barometro 748
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 10.4 Minima: 4.3
Media: 7.040 Acqua caduta mm. 0.4

**LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA**

Nella seduta ordinaria di ieri sera la Giunta comunale esaurì affari di amministrazione e stabilì di aprire il concorso a due posti di medico condotto: l'uno per il riparto nuovo e l'altro in sostituzione del defunto dott. Capparini.

Non venne fissata ancora la convocazione del Consiglio comunale, perchè non fu esaurita la relazione sulla illuminazione pubblica ed essendo assenti gli assess. Franceschinis e Driussi.

Ciò verrà stabilito nella prossima straordinaria seduta di Giunta che avrà luogo lunedì.

Quindi si discusse una domanda dei negozianti della città circa il commercio largamente esercitato dai girovaghi sulla nostra piazza. La Giunta deliberò di rimettere la pratica all'ufficio di ragioneria per gli studi e le relative proposte.

## Il natalizio della Regina Madre

**A Roma**

Dispacci dalla provincia recano che il genetliaco della Regina Madre fu festeggiato dappertutt . Gli edifici pubblici e molti dei privati erano imbandierati.

I forti e le navi fecero le salve. Alla sera gli edifici pubblici erano illuminati. Le autorità provinciali e comunali, le associazioni, gli enti inviarono alla Regina Madre dispacci di augurio e di felicitazione.

**A Torino**

La Regina Margherita ricevette oggi tutti i principi e le principesse presenti a Torino che le espressero le felicitazioni in occasione del suo compleanno. Nel pomeriggio molti cospicui personaggi della città si sono recati a Stupinigi a fare personalmente atto di omaggio all'Augusta Sovrana. La Regina Madre ha ricevuto un grandissimo numero di telegrammi da ogni parte d'Italia e dell'Estero, con le espressioni di voti ed auguri. Giolitti ha inviato in nome del governo un telegramma con auguri.

**A Udine**

Già ieri abbiamo dato il telegramma del Sindaco comm. Perissini alla Regina Madre. Al concerto in piazza eseguito dalla banda dei cavalleggeri, assisteva molto pubblico che applaudì la marcia reale.

Alla sera le caserme erano illuminate.

**A Cividale**

Ci scrivono in data 20:

Nella fausta ricorrenza del Natalizio della R. Madre è stata, qui, fatta con solennità, la distribuzione dei premi agli alunni di queste scuole elementari.

Hanno parlato applauditissimi il sindaco cav. Ruggero Morgante, ed il R. Ispettore scolastico prof. Antonio Rigotti.

La banda concorse a dare alla festa una nota più gaia, avendo anche suonato dei pezzi bellissimi sotto la magica bacchetta del M° L. Teza. La distribuzione dei libri e degli attestati durò circa mezz'ora e venne fatta per mano delle autorità intervenute.

Alla cara cerimonia erano pure intervenute in buon numero le signore e le signorine invitate e le mamme dei fanciulli premiati.

## La questione della luce

**Milano insegna**

Togliamo dal *Secolo*:

E' imminente la riunione nella quale la Giunta dovrà decidere, in massima, dell'assunzione o meno dell'illuminazione elettrica della città da parte del Comune.

Ora è bene ripetere quanto sia universalmente e profondamente sentita dalla cittadinanza la necessità che la Giunta tagli corto alle perplessità e si decida all'esercizio di questo importante servizio.

Rinnovando comunque il contratto, il Comune piegherebbe nuovamente il capo ad un *monopolio* dal quale non riuscirebbe a liberarsi, chissà per quanto tempo ancora!

La Giunta deve comprendere che sarebbe enorme lasciare più a lungo la Edison padrona del campo, e se anche dovesse pagare la luce elettrica, per conto proprio, un centesimo all'ora in più del prezzo che la Società ora offre, non dovrebbe esitare per frenare una imposizione alla quale tutta la cittadinanza si ribella.

I conservatori stessi sono propensi all'assunzione comunale del servizio e tornerebbe di vergogna per l'amministrazione popolare se ad essi dovesse toccare il merito di una innovazione che è *parte integrale del programma democratico*.

Noi auguriamo che la Giunta senta la responsabilità del proprio dovere e al Consiglio si presenti colla proposta di denuncia del contratto e dei relativi provvedimenti per fornirsi in proprio dell'energia elettrica e metterla a disposizione dei cittadini.

**La protesta d'un esercente**

Il *Friuli* di ieri pubblica una lettera di certo signor Leopoldo Casteneto, esercente nel suburbio di Cussignacco, in cui protesta per una perquisizione fatta dagli agenti della P. S. nel suo negozio.

Se le cose stanno come le racconta il signor Casteneto non esitiamo a dire che egli ha tutte le ragioni di protestare e che la forma di inquisizione adoperata verso di lui è deplorevole.

## Le elezioni alla Camera di lavoro

Una commissione elettorale composta dei rappresentanti delle singole leghe aderenti alla Camera di lavoro ha pubblicato un manifesto raccomandando la seguente lista di candidati della Commissione esecutiva della Camera di Lavoro.

*Effettivi*: Bragato Giuseppe, impiegato — Cuttini Enrico, muratore — Candido Luigi, pittore — Del Negro Ida, maestra — Gargorini Emilio, bandaio — Mantovani Luigi, tipografo — Passero Ida, maestra — Quaini Erminio, modellatore — Stringari Silvio, pubblicista.

*Supplenti*: Buligan Lodovico muratore — Franzolini Giuseppe elettricista — Savio Silvio fornaio.

Ieri sera però in una successiva riunione della commissione elettorale la lista fu così modificata:

*Effettivi*: Bragato Giuseppe, impiegato — Cuttini Enrico, muratore — De Poli Pietro Attilio, impiegato — Del Negro Ida, maestra — Gargorini Emilio, bandaio — Mantovani Luigi, tipografo — Passero Ida, maestra — Valtorta Giuseppe, ferroviere — Stringari Silvio, pubblicista (cronista del *Friuli*).

*Supplenti*: De Candido Luigi, pittore — Franzolini Giuseppe, elettricista — Savio Silvio, fornaio.

**Federazione Lavoratori del Libro**

Domattina nei locali sociali, presso la Camera del Lavoro di Udine, si riunisce il Comitato direttivo della Sezione Udinese della Federazione Lavoratori del Libro, per esaminare la proposta circa la presentazione di una domanda di aumento dei salari da presentarsi prossimamente ai signori proprietari di tipografia.

## Il pranzo di Natale pei poveri

**La prossima riunione**

Venne stamane diramata la circolare seguente:

*Onorevole signore*

Un pensiero gentile e generoso è sorto: offrire alle famiglie meno favorite dalla fortuna i cibi per il *Pranzo nel giorno di Natale*.

Un Comitato promotore s'è costituito a tale scopo e questo prega vivamente la S. V. a voler intervenire lunedì sera alle ore 8 e mezza nella sala dei Commercianti (Palazzo Dorta I. piano) gentilmente concessa, per avvisare sul modo di effettuare l'idea, e procedere alla nomina di speciale Commissione esecutiva.

Si prega di non mancare.

Il Comitato promotore

*Luigi Conti — dott. Giov. Batt. Romano — Antonio Beltrame — Alessandro de Pauli — Rodolfo Burghart — Domenico de Candido — avv. Ermete Tavasani — Luigi Sponghia.*

## Nozze di Colloredo Mels-Vintani

Questa mattina furono celebrate le nozze auspicatissime del conte Cesare di Colloredo Mels colla nob. signorina Angela Vintani.

Alle otto seguì nella chiesa di S. Nicolò la cerimonia religiosa.

Una lunga fila di carrozze guidò al tempio l'elegante corteo degli invitati. Notiamo fra questi la madrina contessa Dorina Ogliolì di Colloredo Mels, la sorella della sposa, la contessina Pina di Colloredo Mels, sorella dello sposo e la signorina Maria Biasutti e Ines de Toni cugine dello sposo.

Vi erano pure il conte Giovanni di Colloredo Mels, zio e padrino dello sposo, il sig. Nicolò Vintani fratello e padrino della sposa, il sig. Odorico Politi, il conte tenente Giuseppe di Colloredo Mels, il tenente conte Ogliolì dei cavalleggeri di Lodi, l'avv. nob. Cesare Morossi, il sig. Zefiro del Fabro e il dott. Tami.

Dopo la messa celebrata dal Parroco di S. Nicolò, il corteo si diresse alla volta del Municipio per la cerimonia civile.

Sotto la loggia attendeva un pubblico assai numeroso, fra cui parecchie signore della nostra aristocrazia.

L'assessore Pico unì civilmente gli sposi, rivolgendo poi parole di felicitazione alla coppia così ben assortita.

La sposa leggiadrissima e in elegante *toilette* da viaggio, teneva in mano un magnifico mazzo di fiori.

Firmarono l'atto il conte Giovanni di Colloredo Mels e il sig. Odorico Politi.

Terminata la cerimonia fu servito agli invitati un suntuoso rinfresco, preparato dal sig. Pietro Dorta. Dopo di che gli sposi partirono per un lungo viaggio.

Ricchi i doni offerti alla sposa dai parenti e dagli amici.

Per la lieta circostanza furono date alle stampe numerose pubblicazioni, di cui parecchie interessanti per il carattere storico locale.

All'amico Cesare di Colloredo che pari alla nobiltà dei natali ha il senso elevato della vita operosa e delle famigliari tradizioni e alla sua degna compagna, in questo giorno per loro così felice, mandiamo i fervidi auguri, e alle nobili famiglie le sincere felicitazioni.

## Un comizio protesta dei muratori

Domani alle due pom. indetto dalla Società di M. S. e di Miglioramento dei muratori e dei manovali, si terrà nella sala Cecchini un pubblico Comizio per protestare contro gli imprenditori che non tennero fede alla convenzione 2 Giugno 1902.

Oratori saranno l'avv. Cosattini e il signor Felice Quaglino rappresentante la federazione edilizia italiana.

## I FALSI MONETARI

**Un altro arresto**

La polizia austriaca consegnò ieri ai carabinieri il noto Belletti condannato dalla Corte d'Assise di Gorizia a cinque anni di reclusione per spendita di banconote false.

Il Belletti fu inviato alle carceri di Ancona in attesa di esser processato assieme agli altri falsi monetari.

## Il progresso industriale nel Friuli

« Sarà cosa utile e bella, degna del più largo favore ». Così scrivevamo mesi sono annunciando le rassegne sull'Esposizione di Udine che dovevano pubblicarsi nella bellissima rivista *Esposizioni ed Attualità*, del collega Renzo Annoni di Milano.

La nostra aspettativa è stata superata. Abbiamo ieri ricevuto da Milano la pubblicazione diretta dall'Annoni, è davvero ammirevole! Per il notiziario delle Esposizioni *di tutto il mondo*, per la collaborazione di articoli tecnici e di varietà, per le splendide ed artistiche illustrazioni, questa rivista può competere colle grandi riviste illustrate che si pubblicano nelle metropoli d'Europa e d'America.

Alla nostra riuscitissima Esposizione di Udine la *Rivista* dedica una larga parte di essa, ed inizia una dettagliata ed interessante rassegna *sulle arti e sulle industrie friulane*.

Noi non abbiamo che a lodare e ad incoraggiare il collega Renzo Annoni nella sua geniale ed utile iniziativa, e ci piace che un nostro buon compagno di lavoro abbia disertato dalle file della lotta politica quotidiana per dedicarsi con amore, con competenza, con serietà ad illustrare i progressi delle nostre industrie, che sono parte così cospicua del risveglio economico nazionale. Le rassegne dell'Annoni e de' suoi collaboratori pubblicate nel suo pregevole giornale, diffuso in tutta Italia, sono un mezzo pratico per far conoscere ovunque i progressi industriali della nostra regione, e saranno perciò vantaggiose ai nostri industriali.

**Pel doppio binario**

**Mestre-Udine**

Il comune di Treviso ha deliberato di favorire l'iniziativa della Camera di commercio di Udine per l'attuazione del doppio binario Mestre-Udine.

**Scuola popolare superiore**

Nella seduta del consiglio della scuola popolare superiore fu deciso che le lezioni comincino verso la metà del venturo dicembre.

**Una nuova strada**

Fra il conte Ottelio ed il comune di Udine fu stipulato ieri il contratto per la cessione di una parte della strada, nel suburbio Cussignacco, di proprietà del conte Otellio.

**Due nuovi canonici**

L'arcivescovo di Udine mons. Zamburlini ha nominato canonici della Metropolitana il prof. Protasio Gori e il prof. Bonanni entrambi docenti in questo Seminario.

**Conferma di curatore.** Il fallito Di Lenardo Stefano negoziante in terraglie a Cividale, ora girovago ombrellaio in provincia, presentò a mezzo del curatore il suo bilancio che risulta in passivo di lire 2150.90 contro un attivo di lire 160. Non avendo egli chiesto la revoca del fallimento consentita dall'art. 42 della nuova legge sui piccoli fallimenti, il Tribunale confermò qual curatore definitivo il perito sig. Corrado Gabrici, il quale venne autorizzato dal giudice delegato alla rimozione dei sigilli ed inventario.

**Per le case popolari.** Presenti i signori cav. Pietro Capellani, cav. dott. Carlo Marzuttini, cav. dott. G. B. Romano, maestro Enrico Bruni, ing. E. Cudugnello e G. E. Seitz, si è riunita la Commissione per le case popolari.

Venne letta la relazione compilata dal cav. Romano e dal maestro Bruni, a proposito delle aree attualmente disponibili.

Si decise infine di convocare tutto il Comitato per costituire la Società.

**Beneficenza**

In morte del cav. dott Ambrogio Rizzi il prof. Vincenzo Manzini offre all'Asilo Notturno in luogo di corona L. 25.

— Da Emilio Marangoni di Milano frutto di una scommessa L. 50.

**Le gravi scottature di una bambina.** Ieri sera verso le quattro in Chiavris la bambina Maria Lovato di Alfonso, dimorante al n. 78, essendosi rovesciata su di lei una caldaia d'acqua bollente, riportò gravi scottature di II. grado alla regione occipitale e dorsale con formazione di vaste bolle.

La povera piccina fu portata prima alla farmacia Petracco e poi all'ospitale ove fu accolta d'urgenza e giudicata guaribile in un mese.

**Giuoco ai birilli.** Presso la Birraria Restaurant Lorentz è aperto il giuoco ai birilli.

Giorni feriali dalle ore 20 (8 pom.) Giorni festivi dalle ore 14 (2 pom.)

**Il serraglio Back.** Questa sera si aprirà in Piazza Umberto I° il grandioso serraglio Back.

**In Cassazione.** Giacomo Fratta condannato l'altro giorno dalla Corte d'Assise di Udine a 11 anni e mezzo per violenza carnale ed altri reati ha interposto, a mezzo del suo difensore avv. Ballini ricorso in Cassazione contro la grave sentenza.

## ARTE E TEATRI

**Teatro Minerva**
**GUSTAVO SALVINI**

Questa sera alle ore 8 e mezza la compagnia diretta da Gustavo Salvini darà la prima rappresentazione in cinque atti di Paolo Giacometti *La Morte civile.*

## CRONACA GIUDIZIARIA

# Corte d'Assise

## Un povero vecchio ucciso a coltellate

### La gelosia è cieca

Presidente cav. Sommariva; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. procuratore del Re cav. Merizzi.
Cancelliere Febeo.

*Udienza ant. del 20*

**I testi a difesa**

Apertasi l'udienza alle ore 10 viene introdotto:

*Benedet Antonio* di Angelo, di Castions di Zoppola.

*Pres.* Vi parlò mai il Borean Felice delle infedeltà di sua moglie?

*Teste.* Sissignore. Il Borean mi confidò subito che sua moglie aveva relazioni col prete don Isidoro Borean.

*Pres.* Che tipo era il prete?

*Teste.* Beve molto e spesso e corsero voci sul suo conto nei riguardi della moralità anche per altre donne.

*Pagura Angelo* detto Borghiuta di Sante di Castions di Zoppola. Conferma *Facca Carlo* di Orcenico superiore, aggiunge che il Borean ebbe con lui a lagnarsi delle infedeltà di sua moglie col sacerdote don Isidoro.

*Teste.* Un giorno vidi don Isidoro scendere dalle scale di casa sua, ove egli faceva scuola mentre la moglie del Felice Borean attendeva ai bachi, coi calzoni e la tonaca sbottonata.

Giorni dopo il Borean piangendo mi domandò se aveva veduto e notato quella circostanza ma, sopraggiunta la moglie disse che non era vero nulla e che il marito era matto.

*Toffoli Angelo,* depone che il prete don Isidoro disse all'accusato che se voleva stare sotto i suoi coperti, doveva dimenticare il passato.

Aggiunge che don Isidoro era dedito al vino e frequentava i bettolini. Si diceva anche fosse donnaiuolo. Questa circostanza però non sa se sia vera. Una sera ebbe a questionare con un individuo perchè bestemmiava.

Vi fu uno scambio di schiaffi.

*Campagna* Domenica e *Sartor* Lio depongono che essendo presenti alla scena del delitto, videro il Biancolin percuotere con un bastone alla testa il Borean.

*Ius G. B.* fu Antonio, essendo presente al fatto sentì il Borean gridare al Biancolin; mi volete ammazzare?

*Pres.* Il giorno dopo, avete trovato nulla?

*Teste.* Sì, trovai a terra, dove era avvenuta la baruffa, un bastone.

*Marchi* Giuseppe e *Taurian* Beltrame depongono che il giorno dopo il delitto trovarono in Pordenone la cognata del Borean, Brusutti Antonia, la quale narrò loro di aver visto il Biancolin percuotere il Borean con un bastone.

Depongono poi che insistente correva la voce delle relazioni del prete colla moglie del Borean.

Aggiungono che l'imputato era sempre stato tranquillo, onesto e laborioso.

**La perizia**

Il perito psichiatra Antonini prof. Giuseppe direttore del Manicomio provinciale di Udine dichiara che in seguito ad esame dell'accusato riscontrò nello stesso una deficienza di sviluppo psichico, così da doversi considerare come individuo anormale e semiresponsabile tanto più per l'agitazione prodotta dalla gelosia e per l'ubbriachezza.

Nel pomeriggio, ricorrendo il Natalizio della Regina Madre, non si tenne udienza.

Oggi, nell'udienza antimeridiana vi fu la requisitoria del P. M. che sostiene dovessi escludere la semiresponsabilità chiese un verdetto di condanna. Parlò poi il difensore.

## TRIBUNALE DI PORDENONE

### Processo per concubinato

Il processo di cui faceste cenno ieri cominciato nel pomeriggio di mercoledì fu sospeso alle ore 17 per un violento incidente insorto fra la Parte civile e la Difesa.

Fu ripreso ieri mattina a porte chiuse e nel pomeriggio, udita appena la metà dei testimoni, profittando d'una sospensione dell'udienza, le parti si rimisero per un componimento nei rispettivi avvocati Guido Rosso di Parte Civile e Peter e Marco Ciriani junior.

In seguito a ciò la Facchina Teresa recedette dalla querela, rilasciando agli imputati la seguente dichiarazione:

« La sottoscritta Facchina Teresa dichiara di aver sporto querela per concubinato contro Narduzzi Luigi e Truant Carlotta di S. Martino al Tagliamento basandosi sulla voce che correva in paese; ma oggi, di fronte alle dichiarazioni del marito e alle deposizioni dei testi, i quali assicurarono che la Truant Carlotta era in casa del Narduzzi in qualità di serva, recede dalla querela; e riconosce nella madre del Narduzzi il diritto di tenere in casa sua come domestica la Truant Carlotta.»

Intervenuto tale atto il Tribunale dichiarò non luogo a favore degli imputati condannando la Facchina nelle spese tutte del giudizio.

# Dalli al tronco!

Il *Secolo* dice che il processo Bettolo Ferri si potrebbe chiamare il processo dell'amministrazione della marina.

Ed è vero. Gli avvocati del Ferri cercano di dimostrare che, non solo il Bettòlo ha errato od è in colpa, ma i suoi predecessori e successori; ma altri distinti ufficiali superiori della marina.

Per esempio, nell'udienza, di giovedì, all'on. Caratti, deputato radicale monarchico, pareva nientemeno che non fossero state impostate nel bilancio 6 delle 12 mila lire d'indennità date al Presidente del Consiglio superiore della marina. L'ammiraglio Bettòlo, querelante, si prestò a fargli vedere che quelle cifre erano proprio nella stessa pagina e al suo vero posto, soggiungendo giustamente che i bilanci bisognava saperli leggere.

Ma il solo fatto di credere in un simile errore — vale a dire nella mancata impostazione di 6 mila in bilancio votate dal Parlamento — mostra nei difensori del Ferri una fortissima tendenza ai più gravi sospetti che nel disordine (che si riscontra nella nostra marina come in tutte le grandi amministrazioni) vi sia non il difettoso ordinamento, ma la colpa degli uomini — e non dei singoli uomini, ma della collettività, gettando così una luce sinistra su coloro che domani possono essere chiamati a dare la vita per la patria.

Dalli al tronco! Gridano i sovversivi. Andata a male la campagna contro l'esercito, se ne tenta una più aspra e più pericolosa contro la marina. Col pretesto di combattere un solo uomo, il Bettòlo, si tenta gettare una fosca luce sull'andamento della marina, come se fosse tutto inquinato. Dalli al tronco!

## L'inaugurazione
### dell'Università libera italiana

Ci scrivono da Trieste, 21:

A quanto mi viene telegrafato da Innsbruck, l'inaugurazione dell'Università libera italiana è definitivamente stabilita per lunedì prossimo. Parlerà Angelo De Gubernatis sul Petrarca.

**Dott. I. Furlani,** Direttore
**Quargnolo Ottavio,** gerente responsabile

**Ringraziamento**

La famiglia del *cav. dott. Ambrogio Rizzi,* profondamente commossa, esprime la sua più viva riconoscenza a tutti coloro che — nella luttuosa circostanza della perdita del Venerato Suo Capo — le furono larghi di premurose attenzioni e di parole di conforto e che in qualsiasi modo presero parte al suo dolore e vollero portare un ultimo tributo di affetto e di stima all'Adorato Estinto.

Uno speciale ringraziamento rivolge all'on. Rappresentanza Municipale che con pensiero gentile di diferente omaggio volle concedere l'uso di tumulo comunale per la cara salma.

Chiede venia per le involontarie, inevitabili dimenticanze.

Udine, 20 novembre 1903.

**Ringraziamento**

La famiglia Nardoni vivamente commossa per le molte attestazioni d'affetto e amicizia ricevute nella triste occasione della morte della sua *Caterina* ringrazia sentitamente.



**MAMME E BAMBINI.**

L'esperienza conduce a nuove scoperte ed a continui perfezionamenti in tutti i rami dello scibile. Il controllo di una serie di precedenti giudizi e dell'opinione pubblica, sopra un determinato soggetto, permette al professionista del ramo di pronunziarsi in modo definitivo sul soggetto stesso. Quel giudizio reso di pubblica ragione nell'interesse dell'umanità, è degno di ogni credito e considerazione. Ci rieriamo allo scritto di una distinta levatrice di Venezia nel quale essa riporta l'esito dei suoi studî sull'impiego della Emulsione Scott nella pratica professionale.

*Venezia, 22 Ottobre 1902.*

Benchè le qualità ricostitutive della Emulsione Scott siano universalmente conosciute, pure credo doveroso, nell'interesse dei sofferenti, aggiungere alle innumerevoli testimonianze, il risultato della mia esperienza in parecchi anni di esercizio professionale. Ne consiglio l'uso ai bambini onde favorire la dentizione e lo sviluppo osseo e prevenire, o guarire, le diverse malattie dell'apparato digerente alle quali va soggetta l'infanzia. Come cura esterna della crosta lattea, la trovai di una efficacia sorprendente.

Consiglio la Emulsione Scott alle gestanti anemiche ed a quelle che hanno tendenza agli aborti. Lo stesso faccio, e sempre con effetti mirabili, per le puerpere indebolite da emorragie post-partum, e per favorire ed aumentare la formazione del latte.

PASQUINA BOZZINI CONTIM
Levatrice comunale del II. Riparto
Campo Bandiera e Moro n. 3816 — Venezia

Considerando le numerose applicazioni cui si presta la Emulsione Scott ne risulta che essa è la risorsa terapeutica di maggior importanza su cui possa contare la professione sanitaria. Gli elementi che la compongono, olio di fegato di merluzzo ipofiti di calce e di soda e glicerina, danno la spiegazione teorica del suo valore ricostitutivo estendentesi a tutte le parti dell'organismo.

P. Bozzini-Contin

Uguali risultati non si possono avere con altre emulsioni o preparati congeneri; badate ad acquistare soltanto le bottiglie fasciate in carta color salmone e portanti la marca di fabbrica di garanzia, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



*Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale*



# ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A 8.20 | 12.7 | O. 5.10 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.6 | D. 14.10 | 17.— |
| M 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.40 |

| da Udine | Stazione Carnia arr. | part. | a Ponteb. |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.16 |
| O. 17.35 | » 19.13 | » 19.20 | 20.45 |

| da Ponteb. | Stazione Carnia arr. | part. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.3 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.14 | » 10.13 | 11.5 |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| D. 18.39 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da Casarsa | a Portog. | da Portog. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.5 | O. 8.21 | 9.2[illegible] |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.31 | M. 6.46 | 7.16 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.28 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | Cormons 6.37 | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | A. 8.25 | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.56 |
| O. 17.25 | 20.30 | O. 16.35 | 20.— |
| | | D. 17.30 | |

| da Casarsa | a Spilim. | da Spilim. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 20.30 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.45 | D. 7.— | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.35 | D. 18.25 | M. 20.30 | 21.16 |

## Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | S.T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi Udine S.T. | R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 9.15 | 9 30 | —.— | —.— | 7.45 | 8.— |
| | | | —.— | 10.40 | 10.55 |
| 11.20 | 11.35 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 15.40 | 15.55 | —.— | —.— | 14.20 | 14.35 |
| | | | —.— | 17.— | 17.15 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |



Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti